

11693

20.
DISEGNI DEL CONVITO

F A T T O

Dall' Illustrissimo Signor Senatore

FRANCESCO RATTA

All' Illustrissimo Publico, Eccelsi Signori Anziani,
& altra Nobiltà.

T E R M I N A N D O

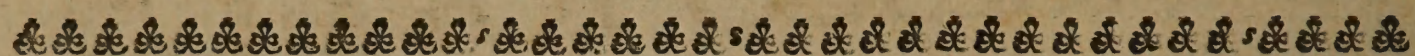
IL SVO CONFALONIERATO

Li 28. Febraro 1693.

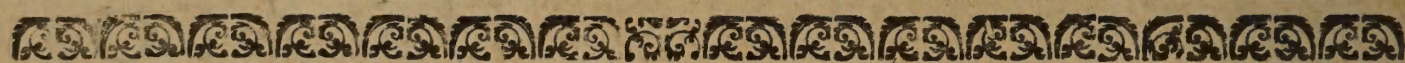


I N B O L O G N A,

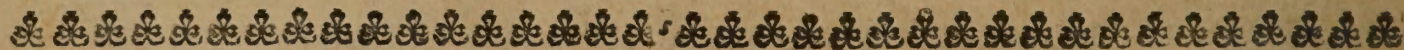
Per li Peri. All' Angelo Custode. Con licenza de' Superiori.



V. D. Bernardus Marchellus Rector Tænitentiariæ
pro Illustrissimo, & Reuerendissimo Domino,
D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo Bono-
niæ, ac Principe.



Imprimatur
F. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis
S. Officij Bononiæ.



Eccoui di nuouo presentato sotto gli occhi il disegno, mà con forma più decorosa il fontuoso Conuito dell' Illustrissimo Signor Senatore FRANCESCO RATTÀ: e ciò nontanto per compiacere vna intera Città, che lo desidera; quanto per vbbidire à cenni d'Eminentissima Persona, alla quale il Signor Senatore protesta obligate le finezze più gentili del suo ambizioso Vassallaggio.

Si è procurato (hauendolo concesso il tempo) di accostarsi il meglio, che si è potuto alla grandiosità dell' Originale: ma non potendosi ritrarre in carta la regia nobiltà degli Ori, e degli Argenti; conuien, che ne resti, malgrado di qualunque Arte, infinitamente diminuito.

Riceuetelo dunque; ma con la mente piena della nobile Prodigalità, che colà vedeste: e gradite con cuor Cittadino il genio di vn vostro Senatore, il quale io non vi spiego; perche douendomi dilatare nelle sue lodi, contrauerrei all'assoluto precetto, fattomi dalla di Lui troppo seuera modestia.

Lascio dunque l' esposizione delle Allegorie; e la pura narrazione delle cose, com'erano, vi scriuo. E prima il Monte quadriforato, che vedi alzarfi di mezzo alla Sala, è tutto messo d'argento, velato di vn gratissimo verde, come pure la Palma, che sopra la di lui cima si estende: contando l'altezza di questo fino à deciotto, e la circonferenza a quarant' otto piedi.

Le quattro figure de' Fiumi, la Felsina coronata, i cinque Ipogriffi, il Leone sotto de' quali pare vmiliarsi il Monte, sono scolpite quasi del naturale, e sono tutte indorate.

I Bacili colmi di Confetture, e Canditi, che variamente adornano l'argenteo piede del Monte eccedeuano il numero di cinquanta; oltre à ventiquattro, pieni dei più preziosi agrumi, che diano nome di singolare ai siti, da' quali deriuano.

La Ta-

La Tauola rotonda, che fa quasi punto à se stessa di questo Monte; nel cui di dentro s'aggira lo spacio capace per lo seruizio delli Trincianti, è gentilmente occupata da ventiquattro Trionfi di pasta di Zuchero finissimo; e sei di essi sono di piedi cinque di altezza, sei di tre, e dodici di due; soursa de' quali vengono maestreuolmente compartite no- uantasei figure indorate, scherzanti con varie Corone di Lauro, di Vliuo, di Quercia, di Rose, & altre alludenti alle Virtù prottete dal Sole, da Marte, da Pallade, &c.

E'tramezato ciascheduno di questi Trionfi da vn Bacile cir- condato di Paste finissime, e manifacture di Zucchero con vna figura dorata per ciascheduno.

Coronauano questa gran Tauola sessantasei Cauallieri, il no- me de' quali si è compiaciuto il Signor Senatore di far es- porre alla publica luce; e ciò non con altro fine, che di far pompa del singolar' onore, che vanta di hauer riceuuto da tanti Illustrissimi Conuitati: pregando ciascheduno à crede- re, che si come la Tauola rotonda non ammette preminen- za di sito, ma riconosce ciascheduno per primo; così nella Cedola, che vi si trasmette, nō v'essere precedenza di nome.

Illustrissimo Signor Senator Francesco Ratta Confaloniere.

Illustrissimi, & Eccelsi Signori Anziani.

Eccellentissimo Sig. Dottor Gio: Battista Sanuti Pelicani.

Sig. Marchese Achille Maria Grassi.

Sig. Marchese Tadeo Pepoli Nobile Veneto.

Sig. Marchese Filippo del Marchese Vlisse Bentiuogli.

Sig. Co: Ascanio Cospi.

Sig. Co: Nicolò Caprara.

Sig. Co: Lodouico Boccaferri.

Sig. Co: Paolo Zani.

Illustrissimi Signori Senatori.

Sig. Marchese Girolamo Albergati.

Sig. Marchese Antonio Legnani.

Sig. Co: Masco Fibbia.

Sig. Marc: Antonio Gozzadini.

Sig. Marchese Francesco Giovanni Sampieri.

Sig. Co: Giuseppe Maluasia.

Sig. Siluio Antonio Ghislardi.

Sig. Co: Girolamo Bentiuogli.

Sig. Co: Agesilao Bonfiglioli.

Sig. Antonio Maria Grati.

Sig. Francesco Ghislieri.

Sig. Virgilio Dauia.

Sig. Marchese Filippo Cospi.

Sig. Andrea Bouio.

Sig. Co: Giuseppe Antonio Bianchini.

Sig. Marchese Filippo Barbazza.

Sig. Vincenzo Maria Marefcalchi.

Sig. Co: Filippo Aldrouandi.

Sig. Co: Ercole Pepoli Nobile Veneto.

Sig. Co:

Sig. Co: Pompeo Ercolani.

Sig Giuseppe Foscherari.

Sig. Marchese Bartolomeo Manzuoli.

Sig. Co: Giuseppe Marefcoati.

Sig. Giuseppe Pietramelara.

Sig. Co: Francesco Segni.

Sig. Gregorio Casali.

Sig. Obizo Guidotti.

Il restante degli Illustrissimi Senatori o fuori di Patria in grandi maneggi, o in Patria, da graue affare trattenuti si desiderarono: seguitando il restante dell' altra Nobiltà per ordine dell' alfabetto

A

Illustriss.^{mo} Ren.^{mo} Monsig. Archidiacono Co: Antonio Felice Marfigli.

M. R. P. Angelo da Castel S. Pietro Provinciale de' PP. Capucini.

M. R. P. Antonio Luigi da Bologna Guardiano de' Capucini.

Sig. Co: Antonio Strarman figlio del gran Cancelliere dell' Imperatore

Sig. Co: Antonio Giuseppe Zambeccari.

Sig. Co: Alessandro Bombaci.

C

Sig. Marchese Cornelio Bentiuogli Nobile Bolognese Ferrar. e Veneto

Sig. Co. Cornelio Pepoli Nobile Veneto.

E

Sig. Co: Emilio Zambeccari.

Sig. Co: Ercole Ercolani.

Sig. Co: Ercole Agostino Berò.

F

Sig. Co: Filippo Strarman figlio del grã Cancelliere dell' Imperatore.

Sig. Marchese Fabricio Malvezzi.

Sig. Co: Fabricio dall' Asse.

Sig. Co: Filippo Maria del Co: Costanzo Bentiuogli.

Sig. Co: Filippo Ercolani.

Sig. Marchese Francesco Pepoli Nobile Veneto.

Sig. Co: Francesco Ranuzzi.

G

Sig. Marchese Gio: Paolo Pepoli Nobile Veneto.

Sig. Marchese Gio: Giuseppe Felice Orsi.

Sig. Co: Gio: Legnani Ferri.

Sig. Co: Gio: Ratta.

Sig. Co: Gio: Carlo Ranuzzi.

Sig. Gio: Pasi.

Sig. Giuseppe Bolognetti.

Sig. Marchese Guido Antonio Barbazza.

Sig. Giulio Cesare Ratta.

L

Sig. Marchese Luigi Bentiuogli Nobile Bolognese Ferr. e Veneto.

O

Sig. Co: Ottaviano Zambeccari Primicerio.

V

Sig. Co: Vincenzo Luigi Manzuoli.

Era

Era tutto il restante della Sala coperto di Damasco verde trinato d'oro, & occupato da grandissimi Specchi riuerberanti nella ricchissima Credenza d'argenterie numerose. I quattro angoli di tartaro finto, portauano infinito numero di Cristalli bizaramente lauorati fingendo artifiziose botigliarie. Soura l'ornato de quattro vsci ingressiui alle Camare nobili sosteneuano la Palma del Casato quatro Ipogriffi dorati posti nel mezo di due vasi pure dorati, quali aggiungeuano nobile ornamento al recinto.

Tutta l'assistenza di ciò deuesi all'ingegno del Sig. Gioseffo Mazza il quale come in tutte le sue operazioni hà mostrate le viuezze del suo gran spirito, e la manifattura, e del Sig. Sebastiano Sarti Scultore, eccettuato il maneggio de' Zuccheri ne' Trionfi, che è tutta bellissima operazione del Sig. Gio: Battista Zaccarini primo in questa professione.

Tralascio di descriuere la Loggia tramutata in fontuosa Pergola di Cedri, e Viti cariche di freschissime frutta, come pure il numero quasi infinito de' rafreddi, che l'empiauano dilatandosi nella contigua Galleria degli Specchi ad occupare vn vastissimo sito.

E perche forse potrebesi desiderare l'allegoria del soua accennato vi si Ristampa la prima già del sudetto Sig. Mazza.

Perche gli Ipogriffi (la figura de quali è resa famosa nello Stemma di questo Illustrissimo Casato) sono custodi negli altissimi loro Monti delle vene d'Oro. Si è figurato in mezo della gran Tauola per Trofeo maggiore il nostro secondo Apenino tutto coperto d'argento, velato di varj colori, & ornato di erbe varie di Paste di Zucchero con aggiunta di 50. bacili di Confetture, e Canditi di tutte le sorti.

Sù la cima di questo Monte, riposaua Felsina, quasi del naturale, scolpita, e dorata, sopra del suo gran Leone, & appoggiuasi ad vna gran Palma, quiui inalzata di argento velato del di lei colore: Parendo, che Felsina in questo fortunato Bimestre hauesse consegnato il Governo alla Prudenza di questo grand'animo, e che sotto l'ombra gloriosa dell'auita sua Palma, godesse la quiete di vn'aurea custodia, se non di vn secolo d'Oro.

Soura d'essa, vn dorato Ipogriffo volante, hauendo staccato vn ramo dalla Palma, glie ne formaua vna Corona; essendo che da questa Illustrissima Pianta, ne sono germogliati Eroi così famosi, che degnamente si possono ammirare come Corone di questa Patria.

Ne quattro angoli più bassi del Monte, si vedeuano scherzanti quattro grandi Ipogriffi dorati, i quali per additare la fertilità di tutte le cose, che nel tempo del di lui commando habbiamo goduto, portaua ciascuno d'essi, formati di Paste di Zucchero, e frutta, e fiori, e spiche, e quanto si può rendere in questo loco, più grato al vedere, & altroue più d'utile al viuere.

Nelle quattro Grotte, che concedeuano per quattro parti il passo al trauedere, per le viscere del Monte, giaceuano le figure di quattro fiumi dorate, e tributauano a questo Cõuito, in vece d'acque, dalle loro Vrne d'argento le Confetture più fine.

Intorno a questo Trionfo raggirauasi capacissima dei Conuitati, la gran Tauola, ornata di 24. Trionfi, ne quali: ma prima. Sò, che vi è noto, che la Nobiltà, dalla quale è costituito questo Illustrissimo Senato, è dotata di animi portentosi nei maneggi di tutte le Scienze, & Arti più scielte. Se Guerrieri! ven hà chi porta vna Spada degna d'eserciti, & vn core capace di qualunque impresa. Se Politici! offeruate, come

obbe.

obbedendo a chi merita, fanno far glorioso il loro volontario seruaaggio, souera la più indipendente libertà delle Repubbliche. Se canori! vi è tale, che prescriuendo vna gloriosa disperazione a Poeti, fa termine del suo nome all' armonie più soauì. Se magnanimi! ve ne sono di vn' animo così reale, che in faccia del Mondo, delle loro virtù coronandosi, fanno farsi più riguardeuoli col meritare, che col possedere gli Stati.

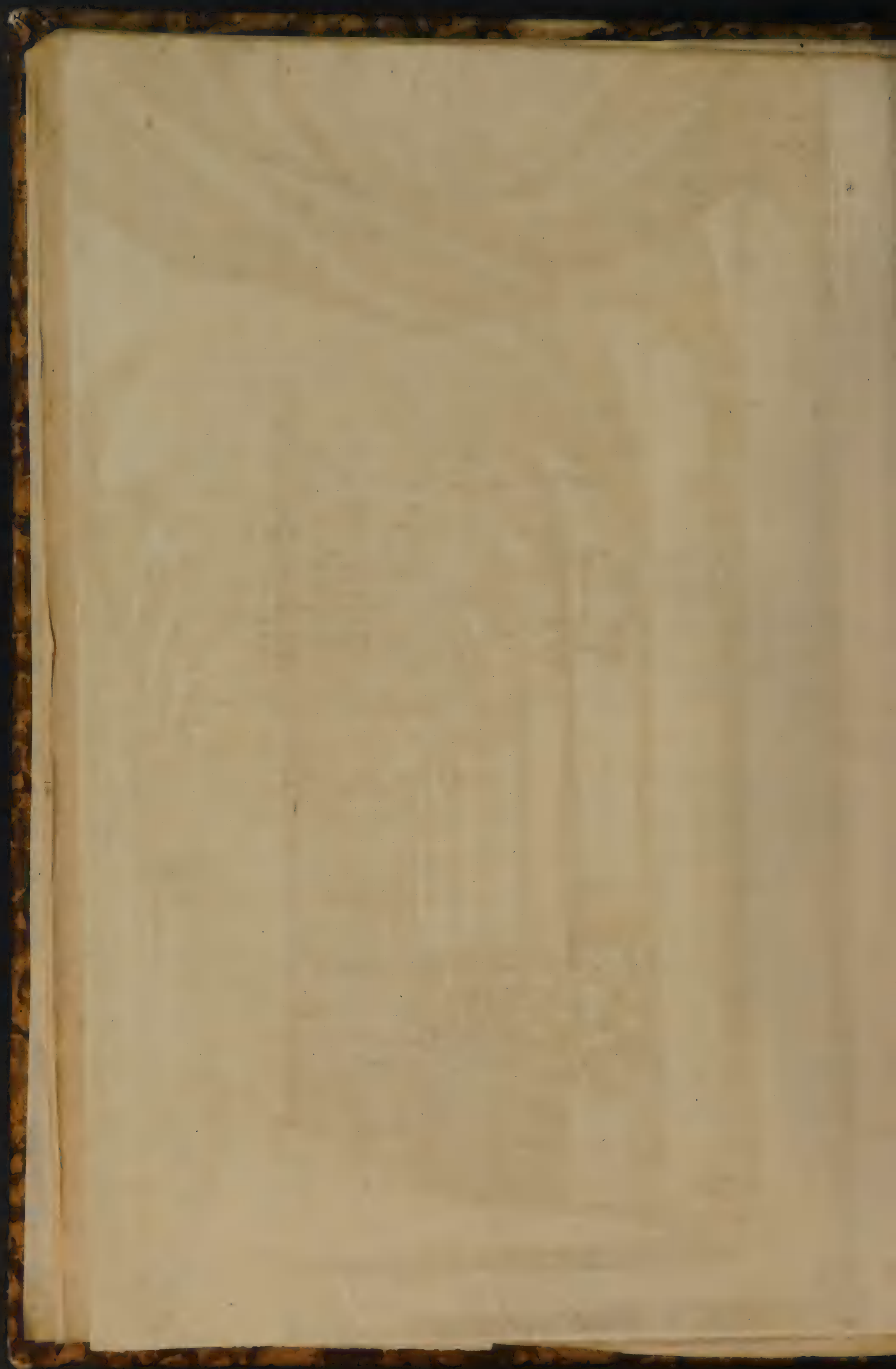
Alla varietà di questi Meriti, varie Corone sostenute da Putini d'oro erano disposte ne Trionfi souacénati. Così di Lauro con la Statua di Febo pei Poeti: di Quercia con Marte pei Guerrieri. Di Ellera per gli scienziati, e così di ogni altra e di Oro, e di Rose, e di Vliuo.

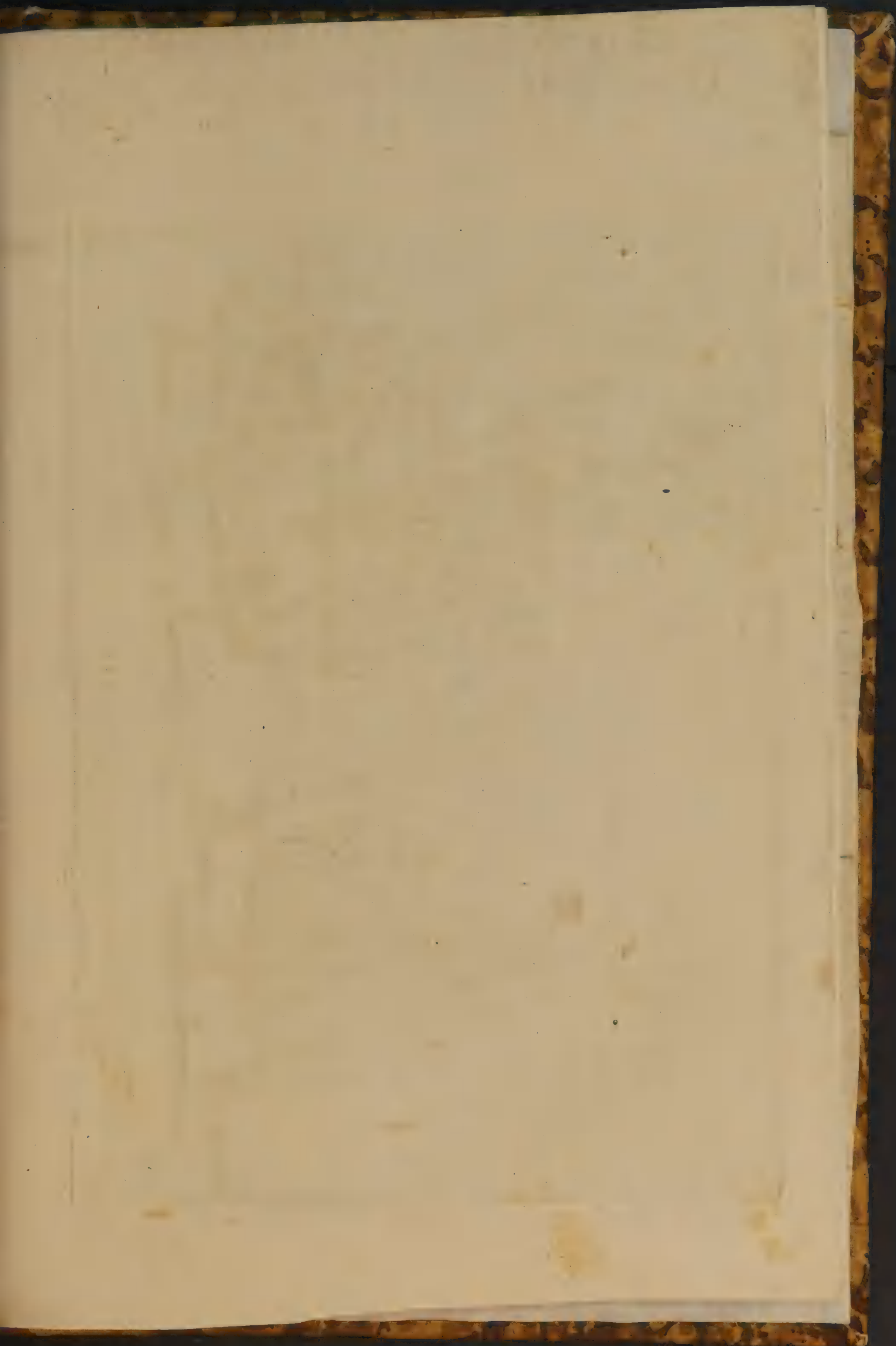
Negli altri, oltre vn popolo di figure picciole v' erano i genj in gran parte, quali portando i loro simboli, frà mazzetti di fiori di confetti, dauano materia di diletto all'occhio de Conuitati. Ne minore glie lo apprestauano i grandi specchi, che nella Sala addobata di verde trinato d'oro, mostrauano il tutto reduplicato; Ond'era, che la Credenza, souera la quale balenaua vna infinità di Argentaria, si vedeuà douunque si volgesse lo sguardo, e le quatro degli angoli botigliarie di tartaro cariche di Vetri, mirauãsi con artificio centuplicarsi.

Passo sotto silenzio la varietà delle viuande costituite da pesci più rari. Le loggie fiorite in vn giorno di viti annose, cariche di vve mature. I cedri formanti le amenissime spaliere, e quanto può dare a questo Conuito vn veramente real compimento, perocche voi ò Signore, potrete molto più souera la mia narazione concepire, pensando, che tutto ciò fù ordinato con pienezza di prodigalità da vn Caualiere, che si mostra ricco di vn animo veramente Senatorio, e Bolognese.



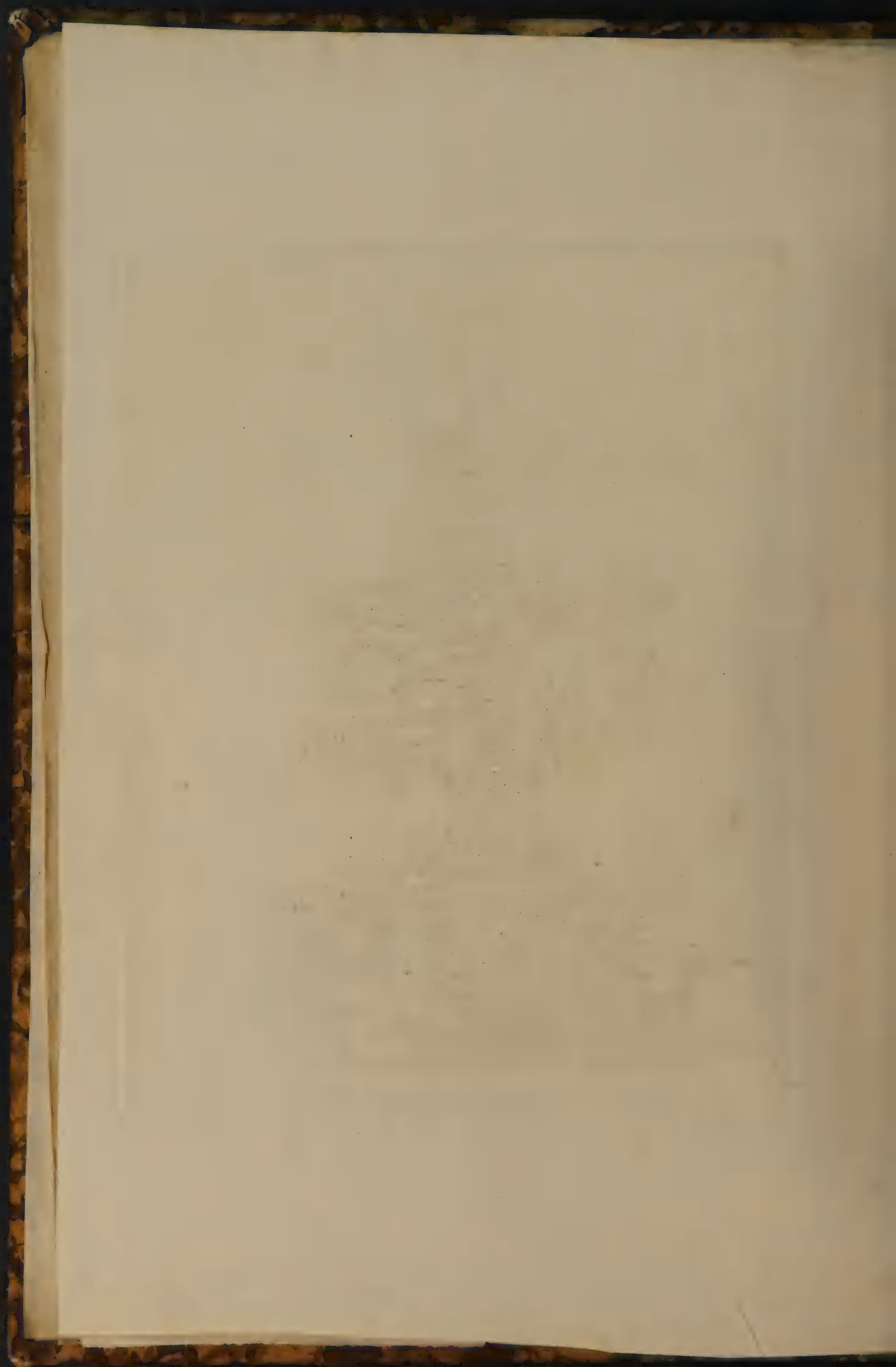
Adam and Charles
designed
James Goussier
engraved





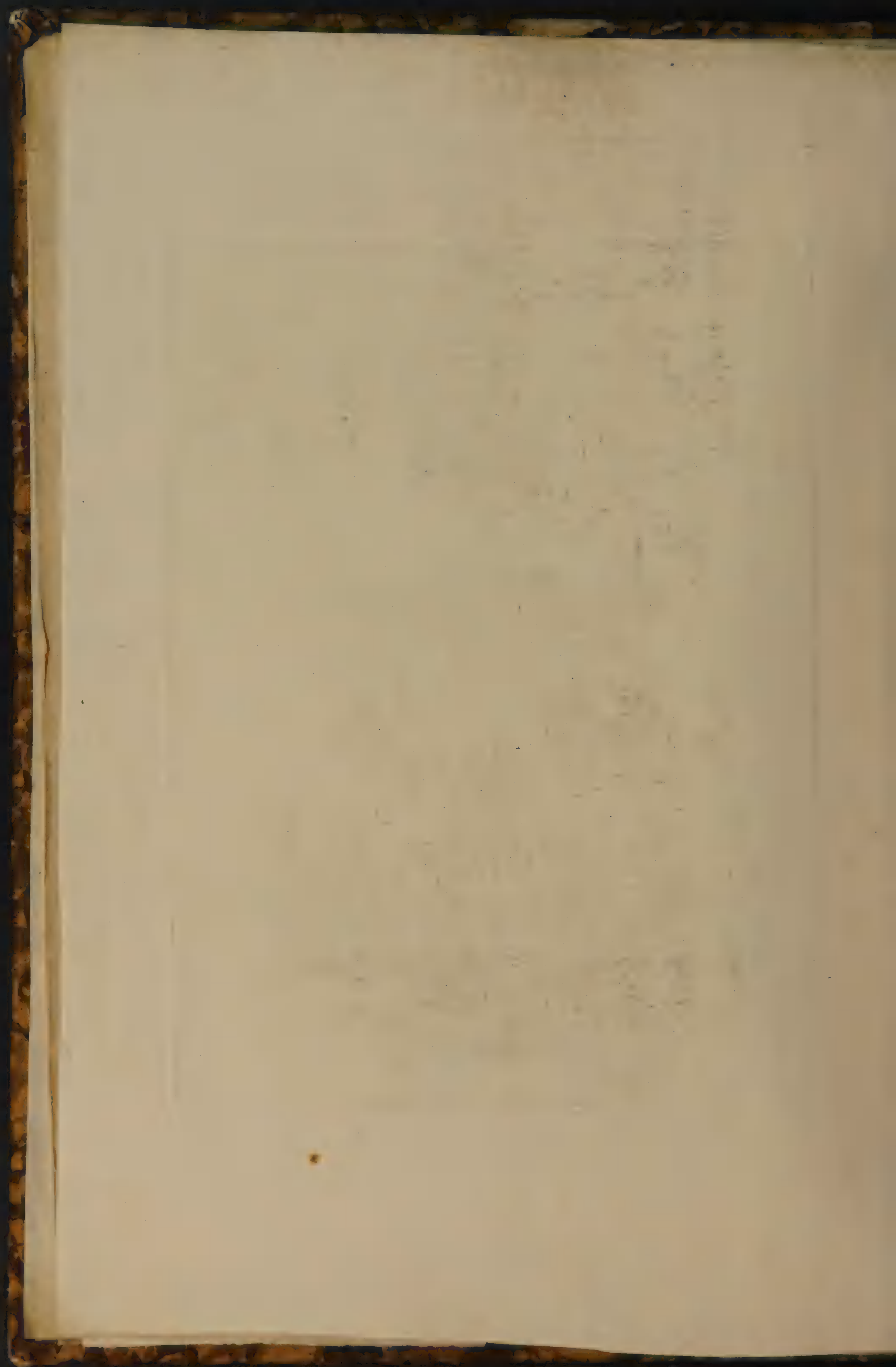


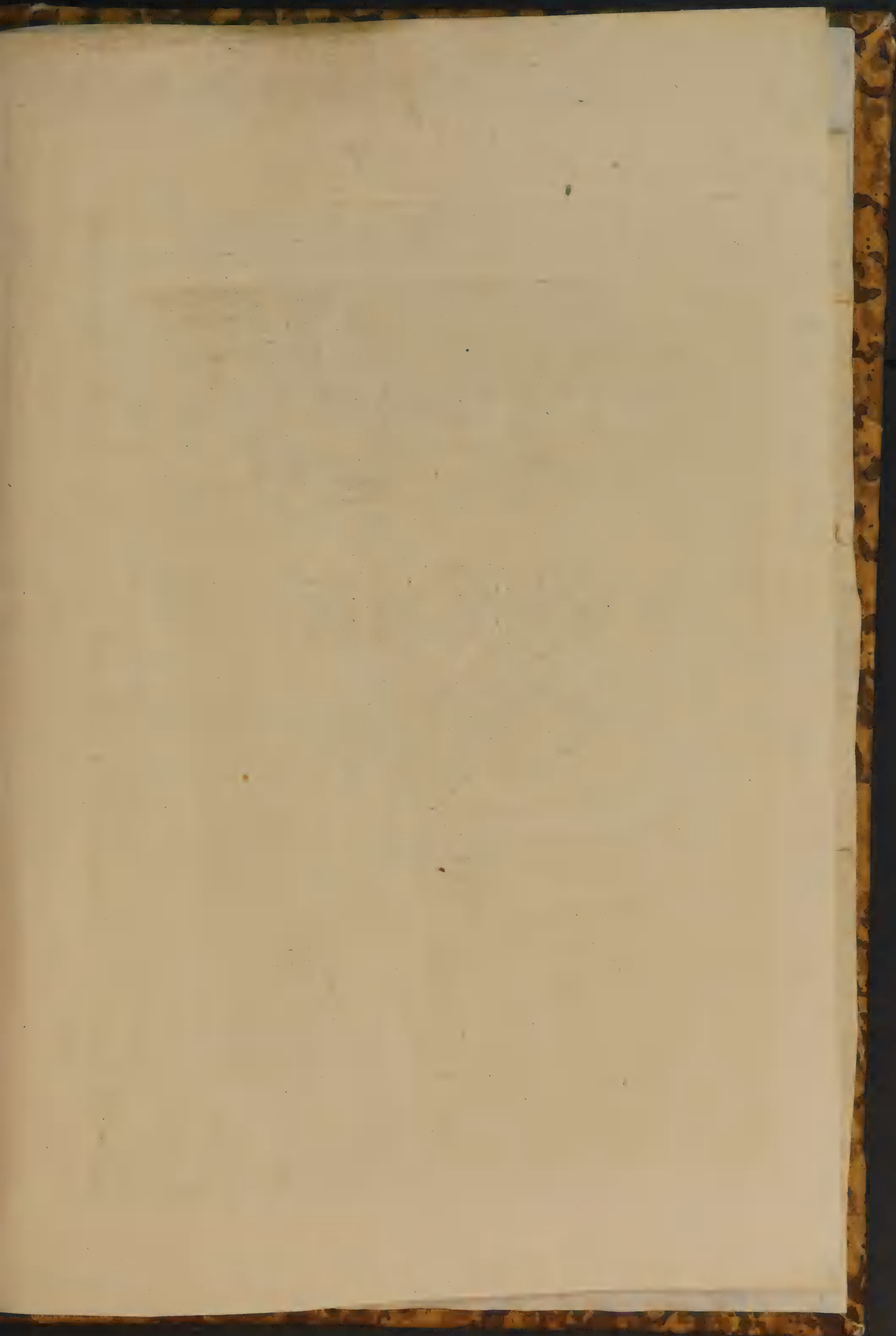






Gio. Batta Zaccarini inven.







Giacomo Giolani intaglio.

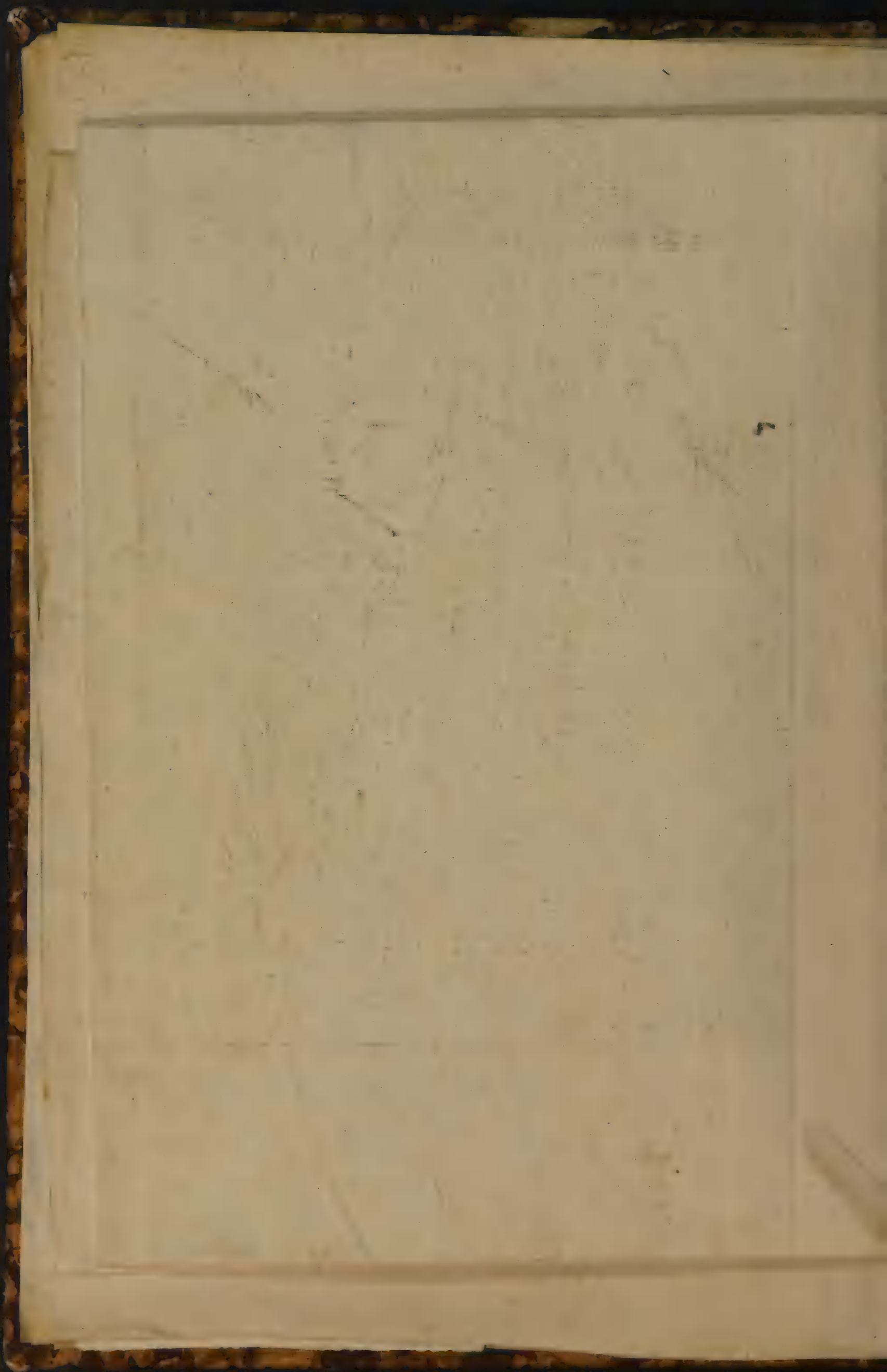
Marc: ant. Chiarini dis.

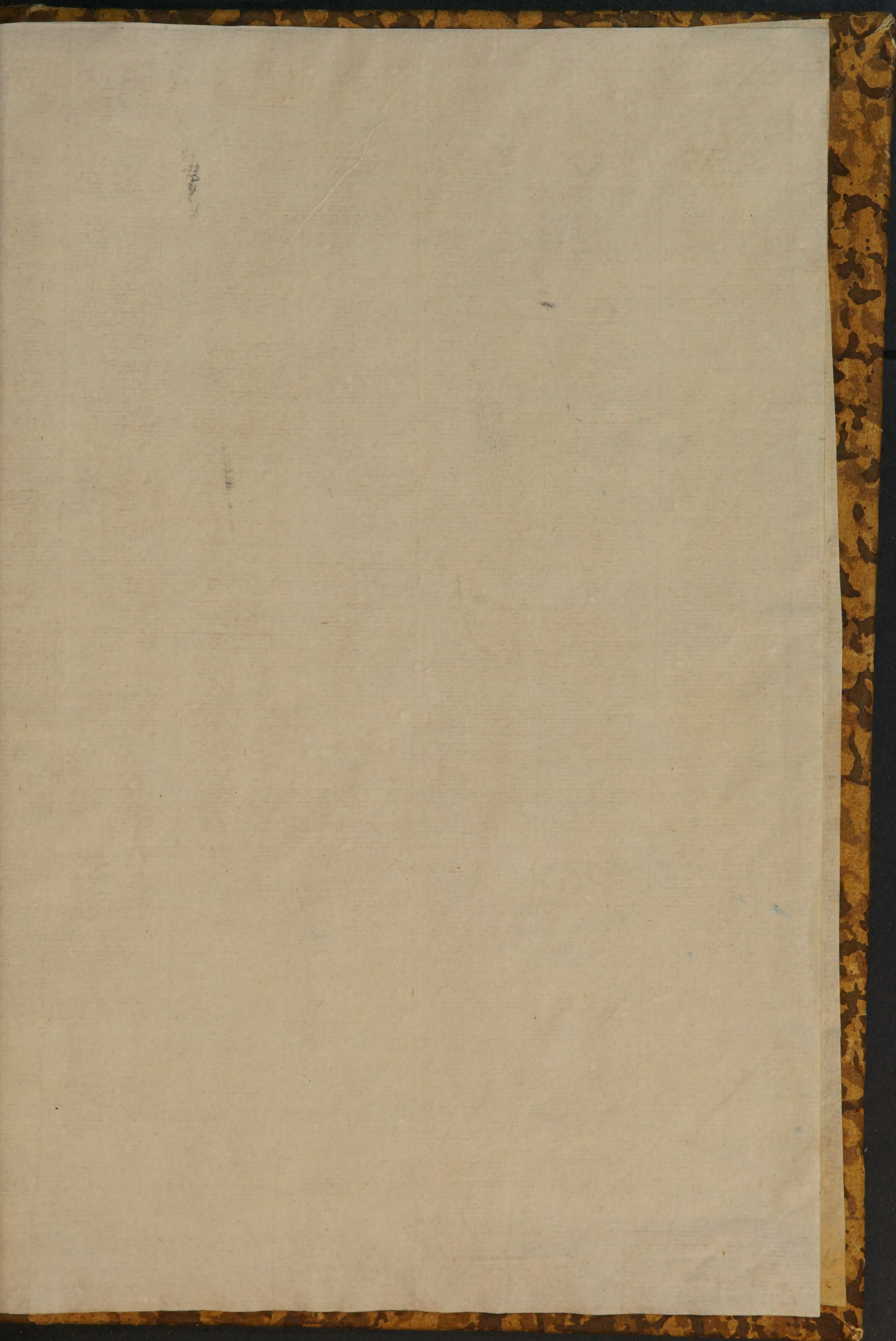


Marc. ant. Chiarini disegno.

Apparato del Conviuto fatto dall'Ill.^{mo} Sig. senat. Francesco Ratta all'Ill.^{mo} Publico, Eccelsi Signori Anziani, e altra Nobiltà in numero di 64 nella Sala del Palazzo già Virzani, terminando il Consalonerato del primo Bimestre dell'Anno MDXCIII.

Giacomo Giannini Intagliò.





GEO. PEARBODY

641

594509024

D 6317

1693

QUARTO

C. 1

6263503
22 JUL

400+6 TAN (2 r.p)

coll compl d

